

# CAMERA DEI DEPUTATI

## 590<sup>A</sup> SEDUTA PUBBLICA

*Venerdì 17 novembre 1950 - Ore 15,30*

### ORDINE DEL GIORNO

1. — **Interrogazioni.**
2. — *Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:*  
Autorizzazione della spesa di lire 600 milioni per nuovo apporto statale alla « Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina ». (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*). (1448).
3. — *Svolgimento della proposta di legge:*  
RESCIGNO E LONGONI — Abolizione del contributo erariale di guerra, di cui agli articoli 8 e 11 del regio decreto-legge 12 aprile 1943, n. 205. (1423).
4. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*  
Disposizioni sui contratti agrari di mezzadria, affitto, colonia parziaria e compartecipazione. (*Urgenza*). (175). — *Relatori:* GERMANI e GUI, *per la maggioranza*, e GRIFONE e SANSONE, *di minoranza*.
5. — *Discussione del disegno di legge:*  
Norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale. (*Approvato dal Senato*). (469). — *Relatore* TESAURO.
6. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*  
Riordinamento del Tribunale supremo militare. (248). — *Relatori:* LEONE GIOVANNI e CARIGNANI.  
Costituzione e funzionamento degli organi regionali. (*Urgenza*). (211). — *Relatori* MIGLIORI, LUCIFREDI, RESTA e RUSSO.

(Segue)

7. — *Discussione dei disegni di legge:*

Ratifica dell'Accordo in materia di emigrazione concluso a Buenos Ayres, tra l'Italia e l'Argentina, il 26 gennaio 1948. (*Approvato dal Senato*). (513). — *Relatore* REPOSSI.

8. — *Seguito della discussione della mozione:*

LACONI (POLANO, GALICO SPANO NADIA, MALAGUGINI, LONGO, AMENDOLA GIORGIO, CLOCCHIATTI, SACCENTI, CACCIATORE, CORONA ACHILLE, ANGELUCCI MARIO, BELLUCCI, CERABONA, DE MARTINO FRANCESCO). — La Camera invita il Governo ad elaborare, col concorso della Regione autonoma sarda, e presentare al Parlamento un disegno di legge che disponga un piano organico per la rinascita economica e sociale della Sardegna, in adempimento dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3. (26)

## INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

LONGHENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se non ritenga opportuno intervenire con sollecita azione a Molinella, onde far cessare i tentativi di risurrezione dell'antico fascismo locale. Sono le stesse famiglie d'un tempo che provocano, con un linguaggio che ci richiama al passato, e con motivi abusati. Gli uomini lontani hanno affidato alle loro donne il compito di insolentire e di far rivivere gli antichi metodi. Ieri ai partigiani tali donne, forse insofferenti della libertà, muovevano stupide accuse e provocavano scene disgustose, oggi alzano nostalgicamente contro Gastone Bentivogli quel bastone che i loro mariti e fratelli adoperarono un tempo lontano con ferocia contro il padre — la nobilissima vittima della lotta contro il fascismo. — Il Ministro persuada questi relitti a non uscire alla luce; la preveggenza non è mai troppa, e non possiamo sempre anti-vedere le conseguenze anche di modesti fatti di cronaca. (1653)

PALAZZOLO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga di delegare d'urgenza un ispettore del Ministero dei lavori pubblici per procedere ad una rigorosa inchiesta sull'acquedotto di Aliminusa che risulta costruito in isprégio alle più elementari norme tecniche ed igieniche. (1654)

BELLONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti sono stati adottati o sono da adottarsi immediatamente per il completamento della strada Fiuggi-Arcinazzo. (1657)

MANCINI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se, dopo l'ultimo recente grave incidente verificatosi sulla linea Cosenza-Camigliatello Silano, non ritenga opportuno, a garanzia dei viaggiatori e del personale esposti a permanente pericolo di vita, adottare finalmente provvedimenti tali che costringano a fare il proprio dovere la Società Calabro-Lucana, alla quale, invece, finora inspiegabilmente sono state concesse sovvenzioni di miliardi. (1661)

MAZZALI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere se non ritenga opportuno ed anche urgente modificare il decreto 14 aprile 1950, concernente la concessione dei nulla osta per l'apertura di sale cinematografiche, la cui applicazione si è risolta in vantaggi per le parrocchie, e in danni per gli enti, i circoli e le fondazioni di ispirazione e di cultura non ecclesiastica e per la normale attività commerciale. (1668)

FACCHIN (EBNER). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se gli risulta che i lavori per l'allargamento della strada Merano-Lana (Bolzano) sono stati sospesi non essendo stato finora provveduto al pagamento di alcuno stato di avanzamento perché non è ancora registrato il decreto di quattro mesi fa, che approva il contratto di appalto stipulato in marzo. Si fa presente che oltre al grave disagio del licenziamento degli operai, la strada deve essere completata prima dell'inverno perché possa svolgersi il servizio automobilistico di linea, in sostituzione della soppressa tramvia e che qualora i lavori non ne fossero completati, i centri di Lana e Merano non avrebbero comunicazioni agevoli. (1681)

CERABONA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare, di urgenza, per sistemare la grave situazione creatasi nel comune di Ripacandida (Potenza) per le malefatte del collocatore comunale Messere Michele denunciato all'autorità giudiziaria per frode di circa tre milioni; e per conoscere perché non si è provveduto alla nomina del nuovo collocatore, onde sistemare la caotica situazione, non essendo bastevole e proficua la saltuaria visita di un funzionario dell'Ufficio provinciale. (1682)

MUSSINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali provvedimenti intende predisporre in relazione alle richieste formulate nell'ordine del giorno redatto il 13 maggio 1950, dai Presidenti dell'Istituto lombardo di scienze e lettere, dell'Istituto veneto, dell'Accademia delle scienze di Torino e della Accademia della Crusca, nella quale si denuncia la gravità di una situazione che minaccia di spegnere la vita di Enti che per ricchezza di tradizioni e per fervore di attività costituiscono una insostituibile gloria del nostro patrimonio scientifico e culturale. (1688)

AMATUCCI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere le ragioni per le quali sul tratto della linea ferroviaria dello Stato Avellino-Codola-Napoli, i viaggiatori in partenza dalle stazioni intermedie sono costretti a fornirsi unicamente di biglietto di seconda classe, mentre i viaggiatori che provengono da Avellino ed oltre e diretti a Napoli e oltre — e viceversa — possono chiedere ed ottenere il biglietto di terza classe anche sulle automotrici che portano solo la prima e seconda classe. Per conoscere se non ritenga opportuno estendere la concessione di potersi munire del biglietto di terza classe anche ai viaggiatori che partono dalle stazioni intermedie e sono diretti a Napoli e, in senso inverso, ad Avellino, eliminandosi, così, un inconveniente che è causa di vivo e legittimo malcontento. (1693)

AMATUCCI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se per gli incarichi direttivi nelle scuole elementari è riservato il 50 per cento dei posti a favore dei reduci e dei combattenti come, per ogni specie di concorso, prevedono le disposizioni di cui al decreto legislativo 4 marzo 1948, n. 137; e per conoscere se, in ogni caso, non ritenga necessario ed urgente impartire ai provveditori agli studi le disposizioni opportune — com'è stato praticato per gli incarichi provvisori di insegnamento elementare e medio — prima che si provveda, in base alla graduatoria di merito, alla nomina dei nuovi direttori didattici per l'anno scolastico 1950-51, attuando, così, un principio di giustizia che deve valere per tutti. (1694)